

rinnovati

da: 4 ore mensili di permesso retribuito per i dirigenti sindacali; 6 giorni di permesso non retribuito per i salariati che partecipano a corsi sindacali in dicembre-gennaio; impegno ad esaminare il problema dell'occupazione e alcuni aspetti della previdenza e collocamento, ecc.

RAVENNA

Il nuovo contratto dei braccianti e salariati prevede: un aumento salariale oscillante dal 2,87% al 10,60% a seconda delle qualifiche con una media del 5,30 per cento; la riduzione a 4 ore dell'orario di lavoro per i lavori nocivi; la trascrizione del contratto individuale dei salariati sul libretto di lavoro con la presenza del Sindacato e l'adozione del libretto sindacale di lavoro anche per gli avventizi; istituzione in ogni comune di una commissione comunale con il compito di distribuire le qualifiche ai lavoratori, determinazione dei criteri per la presentazione delle domande da parte dei lavoratori e per la assegnazione della qualifica da parte della Commissione, nuovo incasellamento delle capacità professionali e delle qualifiche sia ai fini della retribuzione, avviamento al lavoro sulla base della qualifica di appartenenza del lavoratore e conseguentemente retribuzione di qualifica, salvo il caso di mansioni superiori in cui si corrisponderà la retribuzione superiore e, dopo 30 giorni, il lavoratore avrà diritto a passare di qualifica; miglioramento degli istituti e indennità contrattuali e recepimento delle norme dei patti nazionali.

PADOVA

Il 12 settembre sono stati rinnovati i contratti degli avventizi, salariati, accordati e obbligati. L'accordo di rinnovo prevede: aumento salariale del 4% per tutte le categorie; l'orario di lavoro a 45 ore; 4 ore al mese di permessi sindacali retribuiti; fissazione della parità salariale piena fra uomo e donna (lo scarto era del 26% e incideva per 1/4 di tutta l'occupazione provinciale); aumento dei parametri di qualifica e delle indennità per lavori pesanti e nocivi; rinnovo della cassa integrazione assistenza.

ROMA

Il nuovo contratto dei salariati fissi prevede un aumento salariale del 7%, la riduzione dell'orario a 45 ore settimanali, il passaggio del trattorista negli specializzati e degli orolai nei qualificati; il miglioramento delle ferie e delle indennità di anzianità, la possibilità di passare all'orario ad orologio nelle stalle moderne, oltre al recepimento delle altre norme previste dal recente Patto nazionale dei salariati.

zioni di solidarietà; l'unanimità con cui lo stesso consiglio comunale di Eboli ha solidarizzato con la lotta dei lavoratori giungendo sino a deliberare la requisizione della azienda che sarebbe stata attuata se non si fosse giunti all'accordo; tutti questi fatti attestano che sin dall'inizio lavoratori, sindacati, popolazione hanno compreso che al fondo della vertenza non stava solo la difesa del posto di lavoro per 30 lavoratori, ma stavano anche la salvaguardia dei più elementari diritti sindacali e di libertà. Non va infatti dimenticato che i licenziamenti intimati — anche se hanno avuto a pretesto la riduzione della superficie aziendale causa la scadenza del contratto d'affitto su un piccolo appezzamento — hanno coinciso (non certo casualmente) con la scoperta di un microfono installato nella sala operai e collegato ad un registratore.

La combattività dei lavoratori e la unità di tutti i sindacati ha avuto ragione della intransigenza della direzione aziendale. L'accordo sottoscritto con l'Intersind prevede la riassunzione di 10 lavoratori nell'azienda e il trasferimento di 69 in altre aziende dell'Ente cellulosa, con possibilità d'aumento delle riassunzioni in rapporto agli sviluppi della attività produttiva. I nominativi dei lavoratori che lasceranno l'azienda verranno proposti dal Comitato Sindacale aziendale sulla base di una ampia consultazione con gli interessati. A questi lavoratori verrà concessa una indennità extra-contrattuale di L. 60.000 ciascuno, con l'impegno alla precedenza nelle future riassunzioni.

Si è così chiusa con un netto successo dei lavoratori e dell'unità dei sindacati questa grave vertenza. Ma rimane aperto il problema della funzione che sul piano sociale ed economico-produttivo devono svolgere le aziende pubbliche. L'Ente cellulosa e le decine di altre aziende pubbliche che operano in agricoltura, non possono agire come qualsiasi agrario mosso solo dalla ricerca del massimo profitto, incurante delle esigenze sociali dei lavoratori e degli interessi della collettività. Le aziende pubbliche devono innanzitutto stabilire rapporti aperti, democratici con i lavoratori e i sindacati, rompendo qualsiasi allineamento con il padronato agrario; devono saper far coincidere le esigenze di economicità delle gestioni aziendali con le non meno importanti esigenze dei lavoratori, devono collocarsi quale elemento di propulsione di uno sviluppo economico produttivo che abbia quali punti

IN RICORDO DI

ARGENTINA ALTOBELLI



Le Segreterie Nazionali della Federbraccianti e della Federmezzadri, il 25 settembre, hanno ricordato il 25° anniversario della morte di Argentina Altobelli, che dal 1903 fino all'epoca fascista, diresse la Feuerterra Nazionale, dimostrando doti e capacità non comuni e guidando i lavoratori della terra in lotte memorabili e storiche. Riportiamo di seguito una pagina, inedita ed autentica, scritta negli ultimi anni della sua vita.

Armonia di pensiero, di fede, di cuori, di fraternità umana, ecco che cosa era il socialismo quando io lo abbracciai come una nuova religione... religione umana che aveva un largo campo di restaurazione per l'umanità sofferente ed oppressa dalla potenza del capitale e dallo sfruttamento dei forti.

E mi apparve tutta l'importanza dell'opera che si doveva svolgere ed alla quale io avrei potuto dare un modesto contributo.

Nella sfera dei socialisti scienziati si stavano discutendo le dottrine dei sommi come Marx ed Engels. Io avevo espresse nei libri, nella sfera dei politici d'azione si cercava la forma per attuarle praticamente, nella modesta sfera dei propagandisti, che vivevano a fianco dei lavoratori, si lavorava per affrontare le difficoltà che si opponevano alla pratica dell'azione. L'obiettivo era la condizione del lavoro, il salario, il trattamento umano subito dai lavoratori dell'officina e dei campi, e su questo si appuntò la propaganda pratica che risvegliò la dignità e la coscienza dei lavoratori trascinandoli nell'azione di ribellione che costò ad essi molti sacrifici ed in compenso qualche miglioramento graduale alle loro misere condizioni economiche e civili.